

Quaderno di Fiume

Lura

Un racconto sulle rive del torrente Lura





Consorzio Parco del Lura



Contratti di fiume



Regione Lombardia
Dg ambiente, energia e sviluppo sostenibile
Dg Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Commissario Straordinario delegato all'attuazione
degli interventi di mitigazione del rischio idro geologico



Comune di Lomazzo



Comune di Bregnano



Comune di Rovellasca



Comune di Cermenate

Consorzio Parco del Lura
Cadorago (CO)
fraz. Caslino al Piano, Via IV Novembre 9/A
Tel. 031.901491
www.parcolora.it

QUADERNO DI FIUME

Un racconto sulle rive del torrente Lura

Coordinamento

Guglielmo Caretti - Cooperativa Koine

Testi

Shirley Ballabio - Cooperativa Koine

Giovanni Benzi

Illustrazioni

Michele Cazzaniga

Quaderno di

Scuola

Classe



KOINE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

Novate Milanese (MI)

Via Cadorna, 11

Tel. 02.42292265

www.koinecoopsociale.it

Istruzioni per l'uso

Per facilitare la lettura del Quaderno di Fiume e accompagnare il lettore nella scoperta dei segreti del torrente Lura, il quaderno è stato suddiviso in diverse sezioni a cui corrisponde una relativa colorazione. La parte narrativa è accompagnata da approfondimenti di carattere storico e scientifico.

Inoltre, è stata inserita una sezione dedicata ai giochi; nella parte finale invece, ritroviamo un focus relativo alla fauna e alla flora del parco, suddiviso per categorie e specie.

Narrazione

I luoghi del Parco

uccelli, rettili e flora

Il Lura e la scienza

anfibi, insetti e pesci

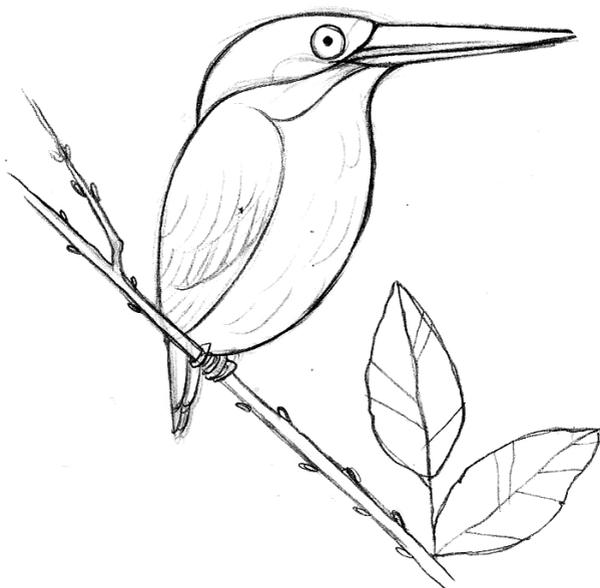
Giochi, indovinelli

annotazioni ed appunti



Hai presente quando vuoi immergerti nella natura senza pensieri? Quando in un solo respiro vuoi uscire di casa, lasciarti alle spalle compiti, verifiche, prendere la tua bicicletta e lanciarti verso un nuovo entusiasmante viaggio?

Io sì. È da tempo che ho conosciuto il Parco del Lura e in questo viaggio voglio presentarti tutto quello che ho visto e mi ha emozionato. Seguimi e con il mio diario viaggeremo nel tempo...



P.S. Ricorda di prendere con te dei colori, per dare vita con la tua fantasia a ogni disegno della mia storia.



21 giugno 1906

Ecco, finalmente è arrivata l'estate. Il paesaggio tutt'attorno è un vero spettacolo. Osservare i campi agricoli che brillano di colori mette sempre allegria. Ah, che bello il mese di giugno, quando tra il giallo splendente del grano maturo danzano al vento i rossi papaveri e gli azzurri fiordalisi!

In queste giornate così calde non c'è niente di meglio che rifugiarsi nei boschi per godere della loro ombra. Lì, tra gli alberi, si gioca a nascondino fino a sera in compagnia del suono degli uccellini, oppure si costruiscono capanne coi rami caduti a terra, nelle quali ti senti protetto da tutto.

E poi non possono mancare le corse a piedi nudi nei prati, con l'erbetta che ti solletica i piedi, per poi sdraiarsi tra il profumo dei fiori a riprendere fiato. Ci si può anche addormentare se ci si lascia cullare dal suono del torrente: è quasi una ninna nanna!

Ah, il torrente, che divertimento attraversarlo in equilibrio sui grossi sassi! E pensare che fino a qualche mese fa era completamente ghiacciato e quando ci passavi sopra c'era sempre il rischio che la sottile lastra si rompesse: d'altra parte è l'unico modo per arrivare a casa degli amici che vivono nel paese vicino.

Però ora è proprio diverso dall'inverno scorso perché le sue

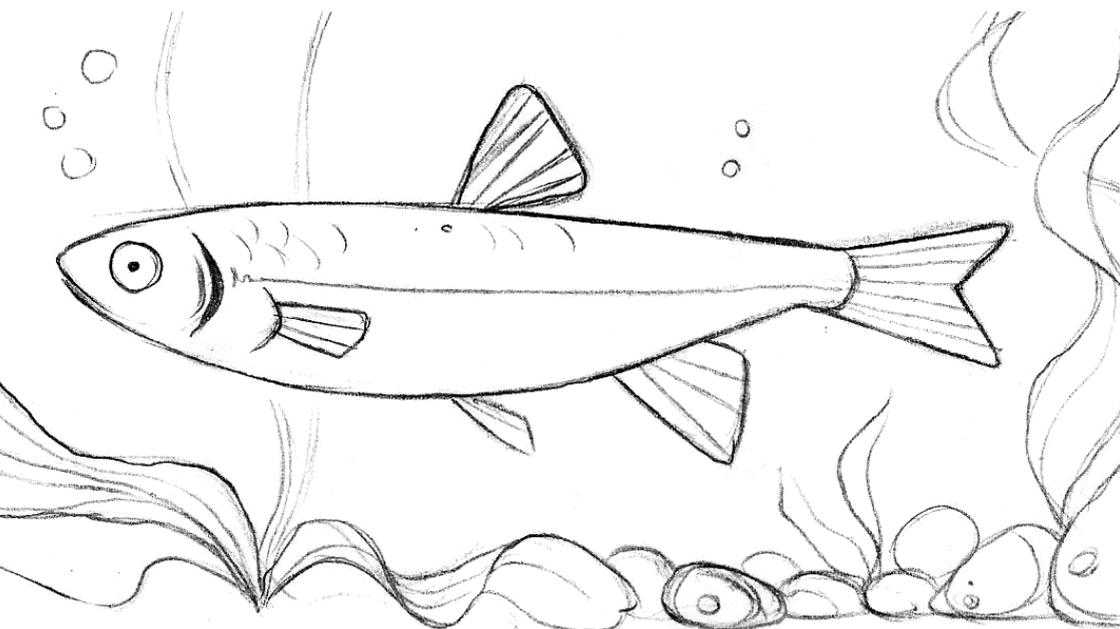
LA BATTAGLIA TRA LE SPONDE DEL TORRENTE

Si narra, tra gli anziani dei paesi, che un tempo la valle del torrente Lura fosse un campo di battaglia dove i ragazzi più audaci si potevano confrontare con i vicini dell'altra sponda.

Le acque del torrente scorrevano rapide ed impetuose, nessuno si azzardava ad attraversarle. Ogni pomeriggio, dopo la scuola le biciclette dei ragazzi volavano veloci verso la valle e si fermavano proprio lì, di fronte al torrente. Nello stesso momento qualcuno dall'altro lato si cimentava nelle stesse peripezie.

Gli sguardi trepidanti si incrociavano ripetutamente, l'attesa di quel momento rendeva l'atmosfera molto elettrizzante; all'improvviso dall'acqua, un rumore sospetto attirava l'attenzione dei ragazzi.

Le canne da pesca venivano sfoderate: chiunque avesse catturato il vairone, quel giorno, avrebbe avuto il titolo di re della valle del Lura.



acque sono così cristalline che puoi vedere tranquillamente i numerosi pesciolini che nuotano veloci. Qualcuno perfino li pesca. Poi non può certo mancare il bagno.

Ah, quanti se ne fanno! Basta cercare un fosso profondo per sguazzare in allegria. Se la mattina presto arrivi pian piano, puoi anche avere la fortuna di vedere qualche animaletto selvatico che va ad abbeverarsi. Che carini! Sì perché l'acqua è fondamentale per la vita: nessun essere vivente potrebbe sopravvivere senza. Ed è una grande viaggiatrice.

Lo sai perché?

Te lo spiego nel riquadro sottostante.

Il Lura e la scienza •

IL VIAGGIO DELL'ACQUA

In natura l'acqua si può trovare allo stato liquido, solido e gassoso, e nel suo ciclo compie un viaggio infinito tra terra e cielo.

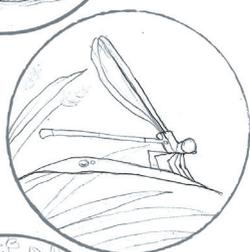
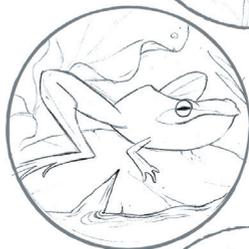
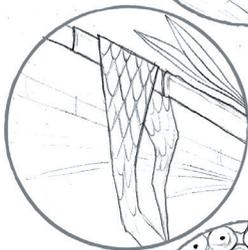
Grazie al calore del sole, una parte di essa evapora da mari, laghi, fiumi, suolo e persino esseri viventi! Quando il vapore acqueo giunge in atmosfera, si condensa in piccole gocce che formano le nuvole. Al loro interno, le goccioline si uniscono e formano particelle sempre più grandi che diventano anche più pesanti. Così precipitano sotto forma di pioggia, neve o grandine. Una parte dell'acqua che cade penetra nel sottosuolo, va ad arricchire le falde acquifere e, dopo periodi anche molto lunghi, ritorna in superficie tramite le sorgenti. Una parte, invece, scorre nei torrenti e nei fiumi che giungono fino al mare, talvolta attraversando un lago. Un'altra parte infine viene assorbita dalle piante che la utilizzano per le loro funzioni vitali, restituendone una piccola quantità all'atmosfera attraverso la traspirazione.

Investiga Lura

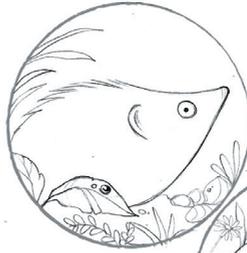
Nel Parco Lura sono molti gli animali che possiamo incontrare ma spesso non riusciamo a vederli perché sono diffidenti.

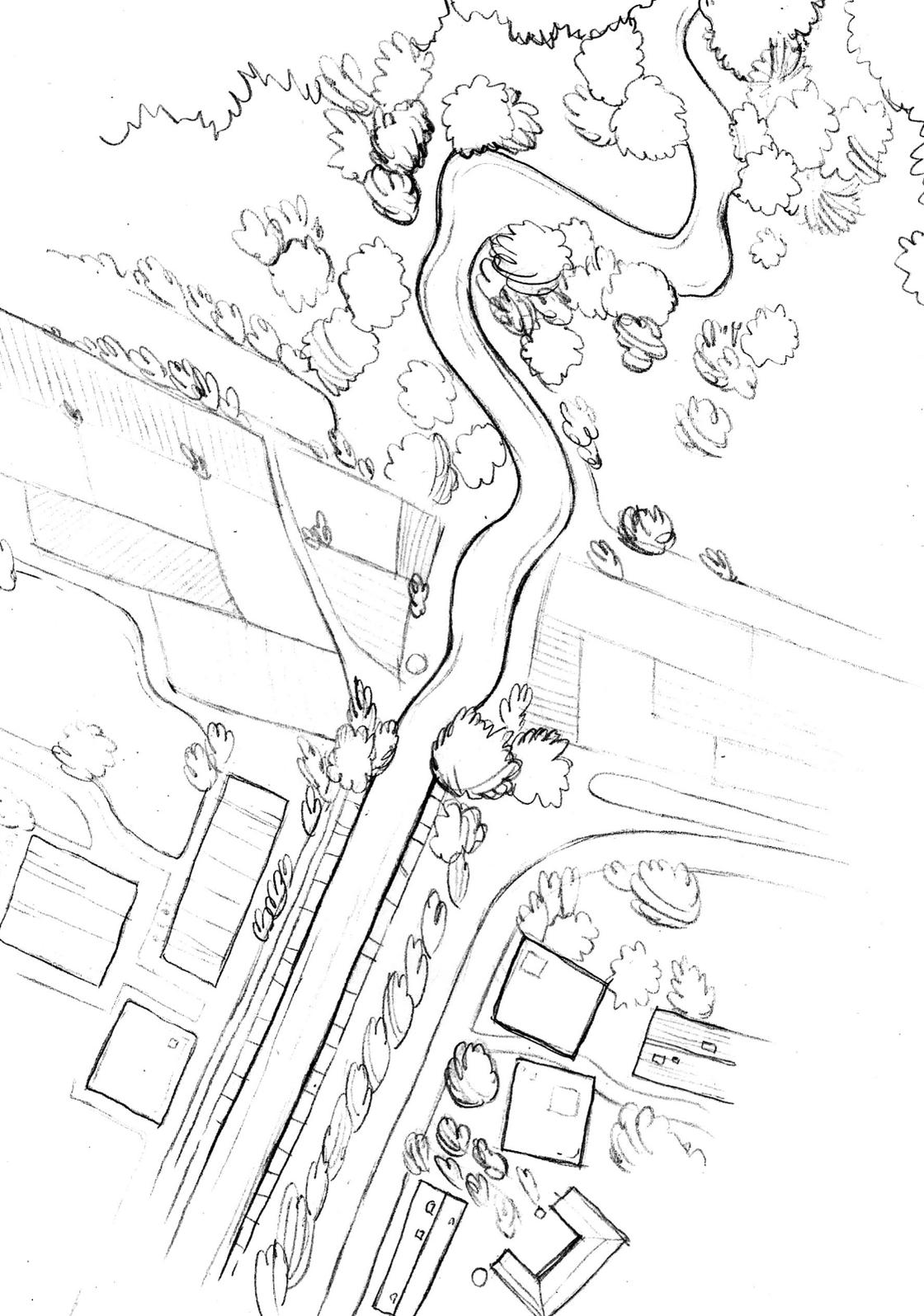
Possiamo però sapere che ci sono quando troviamo le loro tracce!

Trasformati in investigatore e prova a collegare gli animali che vivono nella zona umida con le tracce che hanno lasciato.



Ci sono anche gli animali del bosco!
Trova anche le loro tracce!





3 agosto 1974

Uff... con oggi sono 33 anni esatti dall'ultima volta in cui è stato possibile fare il bagno nel Lura... quanto mi manca! Ricordo ancora quel giorno... era un periodo molto caldo e di acqua ne vedevi pochissima. Non so se le sostanze tossiche si fossero accumulate per l'eccessiva evaporazione o se qualche ditta a monte avesse pulito i suoi depositi; fatto sta che i dolori allo stomaco continuarono per tutta la notte e qualcuno li sentì addirittura per una settimana intera!

Ma questo non è l'unico cambiamento avvenuto in questi anni. Sia a monte sia a valle del torrente i piccoli centri abitati stanno diventando sempre più grandi e anche le industrie stanno aumentando. Le costruiscono proprio vicine al Lura così possono scaricare le loro acque sporche con facilità. Ma il torrente ora non è più bello come lo ricordavo prima ed è quasi invivibile.

Infatti, tra gli scarichi industriali, i prodotti chimici e i rifiuti che vengono buttati dentro, sembra proprio una fogna! Così, dopo i boschi e i prati vicino alle sponde, anche i pesci nell'acqua sono spariti.

In alcuni punti il Lura è stato persino costretto a deviare il suo corso: non scorre più in un alveo (cioè il suo letto) naturale ma in alvei artificiali creati dall'uomo.

LA PORTATA E IL PROBLEMA DELLE PIENE

Accidenti! Abbiamo visto che un corso d'acqua si ammala se l'uomo altera l'ambiente circostante, inquina le sue acque e lo chiude tra alti muri o in grossi tubi che scorrono sotto le città.

Se è ammalato un corso d'acqua può diventare anche pericoloso per chi ci vive intorno. Sai perché?

Quando piove, la quantità di acqua che vi scorre (cioè la portata), dalla ridotta portata iniziale aumenta notevolmente finché l'alveo non riesce più a contenerla. Le acque allora allagano le aree attorno fino a quando le piogge cessano.

A questo punto la portata diminuisce e tutto torna al suo aspetto originario. I periodi con piogge intense ci sono sempre stati ma, in passato, erano per lo più boschi e campi ad essere allagati.

Oggi, invece, a causa dell'urbanizzazione di parte del territorio intorno al Lura e delle modifiche al suo corso (a volte è quasi rettilineo) molta dell'acqua piovana non viene più assorbita dal terreno perché cemento e asfalto sono impermeabili. E quindi cosa succede?

Poiché lo spazio a disposizione del torrente è molto ridotto, l'acqua esce dall'alveo con più facilità e potrebbe quindi distruggere i raccolti e sommergere strade e abitazioni, causando moltissimi danni alle popolazioni che lì vivono. Ricordiamoci, però, che di questo non dobbiamo dare la colpa al torrente! È l'uomo che ha deciso di modificare la natura senza garantire un corridoio fluviale idoneo attorno al corso d'acqua.

Per limitare, almeno in parte, il problema delle piene del Lura e i danni che queste provocano, l'uomo, ha realizzato alcune opere come gli argini. Creare gli argini significa innalzare le sponde del torrente allargando il suo letto per evitare che durante una piena il torrente possa straripare.

Altre soluzioni sono state la creazione di canali scolmatori (raccolgono l'acqua in eccesso portandola ad un altro corso fluviale) e di canali derivatori (prendono l'acqua a monte di una città, la portano oltre la città stessa e la reimmettono nello stesso corso fluviale).

Lo hanno fatto perché così si possono costruire strade e si può allontanare l'odore generato dagli stessi impianti industriali.

Il suo nuovo corso, dritto e racchiuso tra mura in cemento armato, lo allontana dai nostri amati centri storici e in alcuni casi lo obbliga a passare sottoterra, in canali tombinati nei quali il suo allegro canto diventa cupo e sommerso.

In tanti lo chiamano progresso: per quanto mi riguarda questa situazione mi rende triste e non vedo grandi cambiamenti all'orizzonte. Chissà se prima o poi ci risveglieremo da questo torpore.

..... *Il luoghi del Parco*

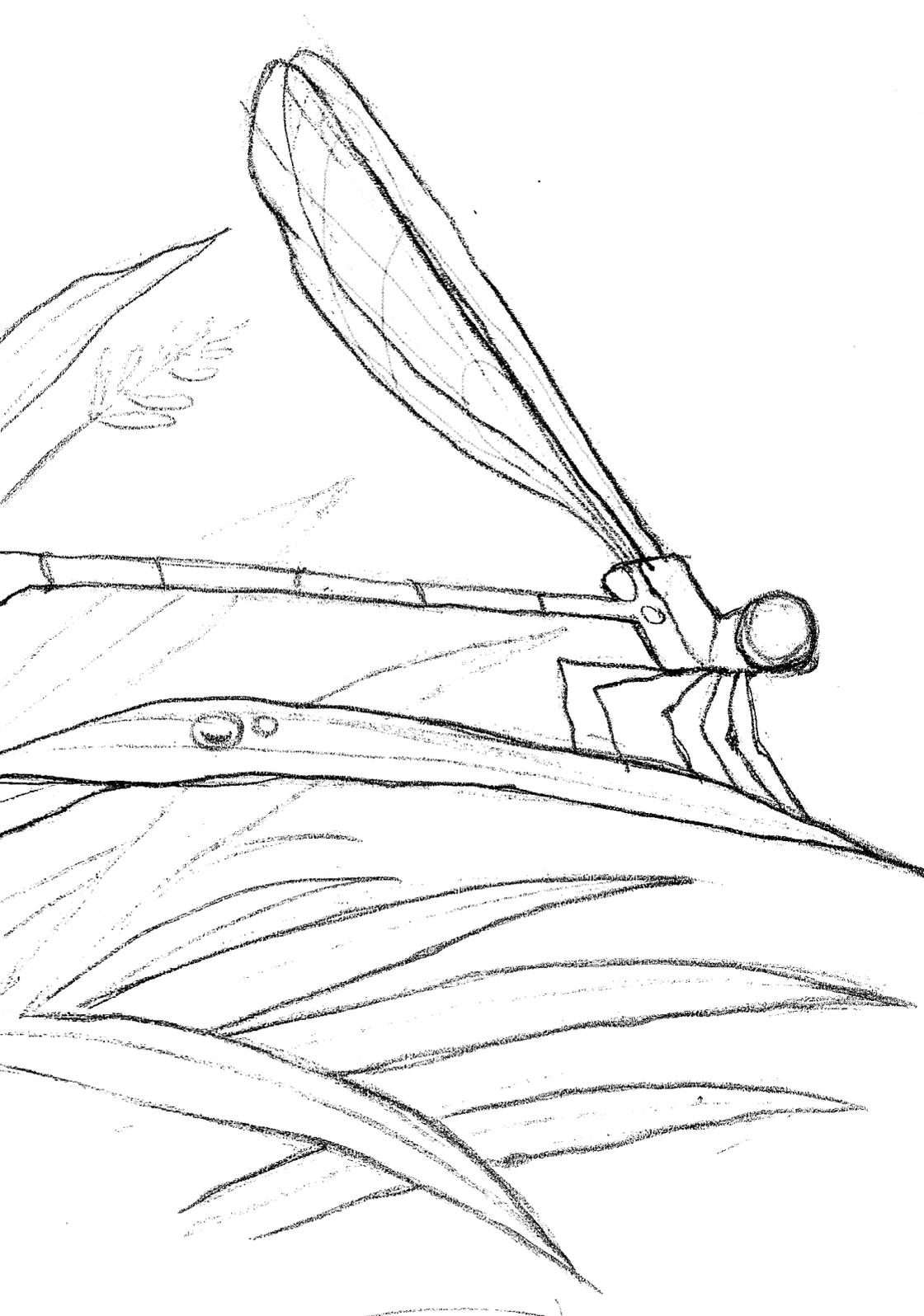
TORRENTE LURA

Il torrente Lura, è un corso d'acqua lungo poco più di 46 km. Nasce vicino al confine con la Svizzera nel territorio di Uggiate Trevano, a circa 400 metri sul livello del mare (m s.l.m.) e, scorrendo tra le province di Como, Varese e Milano, arriva fino a Rho, dove sfocia nel fiume Olona a circa 160 m s.l.m.

Durante il suo tragitto attraversa dapprima le colline moreniche con i loro depositi di ghiaia e ciottoli, poi i terrazzamenti intermedi ed infine la pianura, costituita da depositi di ghiaie e sabbie fluvioglaciali (ovvero trasportate da fiumi che si sono originati dallo scioglimento dei ghiacci).

In passato le zone a monte più vicine alle sorgenti della Lura erano ricche di torba e sfagno, materiali che formavano un terreno spugnoso in grado di trattenere l'acqua piovana e rilasciarla lentamente nel torrente.

Proprio come fa una spugna! Il Lura quindi, per buona parte del suo corso, attraversava boschi e campi rendendo il terreno più fertile per l'agricoltura e per la vita di tutto l'ecosistema fluviale.



2 novembre 1999

...E no, non mi sto sbagliando! Oggi la situazione è un po' migliorata e il Lura è meno inquinato di qualche decennio fa. Merito di quei grossi depuratori che hanno costruito lungo il suo corso per raccogliere le acque di scarico dai paesi e dalle fabbriche.

Meno male che si fa qualcosa di positivo! Dopo aver in parte ripulito quest'acqua sporca, i depuratori la reimmettono nell'ambiente naturale.

Sì, forse non si risolvono tutti i problemi, perché gli inquinanti sono così tanti che il depuratore non riesce a toglierli del tutto; la portata del torrente non è sufficiente a diluirli e disperderli. Per lo meno l'acqua è più pulita e



COME INTERVENIRE: GLI STRUMENTI PER MIGLIORARE IL TORRENTE. I CONTRATTI DI FIUME – GOVERNARE I CORSI D’ACQUA

Per cercare di aiutare i corsi d’acqua a risolvere i problemi che abbiamo raccontato nei capitoli precedenti, Regione Lombardia ha promosso i “Contratti di Fiume”, ovvero un accordo tra Comuni, Province, Parchi e altri enti i cui territori sono interessati da un corso d’acqua. Tutelare le acque significa anche avere cura dell’intero territorio interessato dal corso stesso. Per farlo occorre diminuire l’inquinamento territoriale, il rischio di alluvioni, riqualificare il paesaggio circostante e informare i cittadini sull’importanza di questa risorsa. Per raggiungere questi risultati, ogni soggetto coinvolto nel “Contratto di Fiume” si impegna a svolgere azioni, rispettare regole e buone pratiche, realizzare progetti e coinvolgere la cittadinanza. Si tratta di un cammino impegnativo, costoso e di lungo periodo, ma indispensabile per salvare il territorio in cui tutti viviamo. “Restituire territorio al corso d’acqua e restituire il corso d’acqua al territorio”: questo è il motto per migliorare il rapporto tra il torrente e gli abitanti della sua valle.

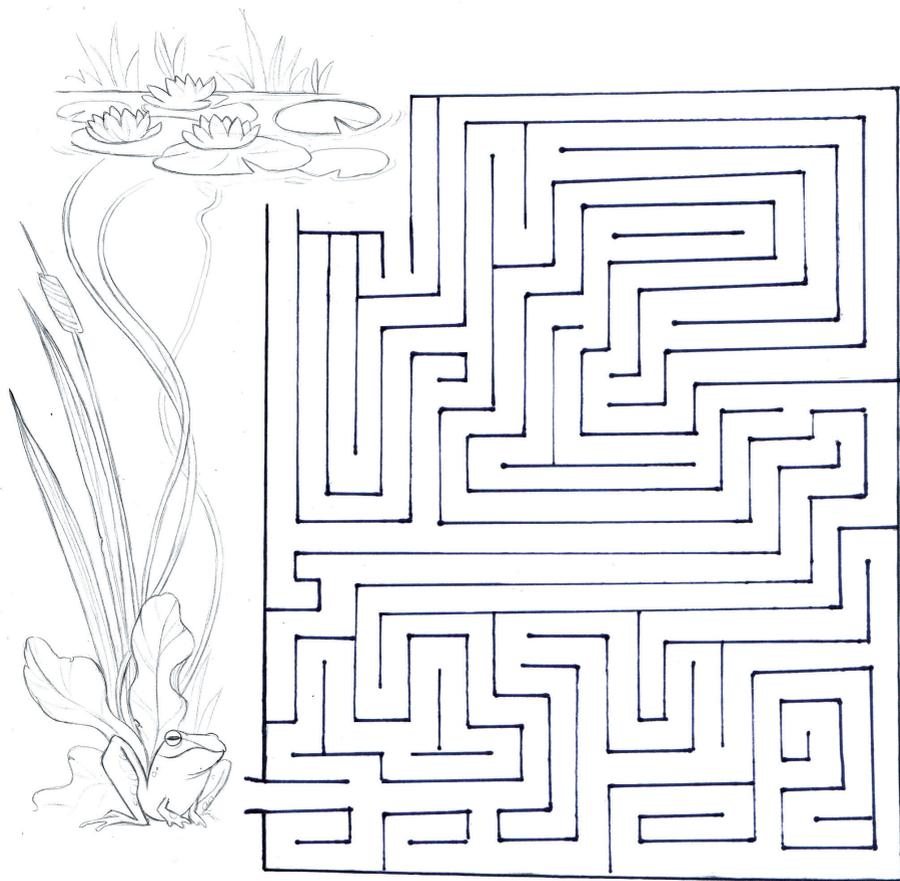
Il Parco Lura e i suoi comuni hanno sottoscritto il Contratto di Fiume e molti sono i progetti e le azioni che si sono impegnati a realizzare, tra cui le “Aree di laminazione delle piene del torrente Lura”.

l’ambiente fluviale riesce così a risvegliarsi e sopravvivere. È accaduto anche un altro splendido fatto: da qualche anno è nato il Parco della Valle del Torrente Lura. In questo modo, tutti gli habitat rimasti altamente naturali, vengono protetti. Che bello! Finalmente in tutta questa zona non potranno più costruire così tanto come hanno fatto in passato e la natura non scomparirà del tutto.

Silvana e il laghetto

Le rane rosse trascorrono la maggior parte della loro vita nel bosco. Per questo motivo il loro colore è marroncino, così si possono mimetizzare con le foglie secche e la terra. A fine inverno si spostano verso le pozze per depositare le uova.

Aiuta anche tu rana Silvana ad arrivare al laghetto!





20 dicembre 2020

Wow! La situazione del torrente è ulteriormente migliorata! Due anni fa hanno realizzato le aree di laminazione del Lura. Inizialmente la perplessità sul progetto era molta perché si pensava che i cambiamenti avrebbero potuto produrre danni all'ambiente naturale. In realtà, le opere di laminazione non solo hanno migliorato il problema delle piene, ma hanno ricreato nuovi ambienti naturali nei quali gli uccelli possono sostare e gli anfibi riprodursi. Mi ricorda molto il torrente di tantissimi anni fa. Gli animali stanno tornando, le piante sono presenti e

..... *Il Lura e la scienza*

E TU COSA PUOI FARE?

Per aiutare il torrente ad essere più pulito puoi usare saponi e detersivi biologici (meno inquinanti) e risparmiare acqua.

Tutta l'acqua che usiamo è acqua che sporchiamo e finisce nel torrente!

Tu cosa fai ogni giorno per risparmiare acqua?

- 1).....
- 2).....
- 3).....
- 4).....
- 5).....

E ricorda: LA COSA PIÙ IMPORTANTE È DIRLO A TUTTI I TUOI AMICI !

AREE DI LAMINAZIONE DEL LURA

Ma cosa sono le aree di laminazione? Si tratta di spazi adiacenti al torrente, nei quali l'acqua in eccesso può essere invasata per farla poi rientrare lentamente in alveo nel periodo successivo alla piena. Queste aree permettono quindi di contenere una grande quantità di acqua, evitando esondazioni nei centri abitati più a valle.

Le opere attuate lungo il corso del torrente Lura riguardano la realizzazione di tre di queste aree situate tra i Comuni di Bregnano e Lomazzo.

Lo scopo principale di queste opere è quello di proteggere gli abitati e valorizzare gli habitat. Si tutelano e ricreano quindi paesaggi naturali caratteristici del fondo valle del Lura come boschi, prati stabili e zone umide.

I boschi, ottenuti con la piantumazione soprattutto di salici e ontani, sono fondamentali perché forniscono ossigeno, depurano l'aria, trattengono il terreno con le loro radici evitando frane, regalano ombra e forniscono rifugi per gli animali. I prati stabili sono aree che non vengono trattate dall'uomo e presentano molte specie diverse di erbe e fiori che crescono in modo naturale. Le zone umide sono fonte di acqua e cibo per tanti esseri viventi e per questo sono importantissime. Spesso ospitano piante palustri in grado di diminuire la quantità degli inquinanti presenti nell'acqua; questo processo si chiama fitodepurazione e viene attuato principalmente da canne di palude (*Phragmites* sp.) e tife (*Typha* sp.), che formano oltretutto canneti in cui vivono molti animali. Data l'importanza di tale ambiente e processo, è stato creato anche uno stagno di fitodepurazione che rimarrà sempre in vita e garantirà la sopravvivenza di piante ed animali acquatici.

Durante i lavori per la realizzazione delle aree di laminazione il Lura ha sorpreso tutti! Durante gli scavi del cantiere è emerso un piccolo tesoro: il "ceppo". Si tratta di un conglomerato molto importante perché è un insieme di rocce cementate e unite in modo naturale tra loro da argilla e sabbia. Questa roccia, risalente addirittura al Pleistocene inferiore (circa da 620.000 a 455.000 anni fa), si è formata laddove c'erano gli alvei degli antichi corsi d'acqua. Essendo molto resistente, per parecchio tempo è stata utilizzata dall'uomo per la costruzione di edifici e manufatti.

IL CENTRO PER LA BIODIVERSITÀ

Per favorire la tutela e l'aumento della biodiversità, il Parco Lura ha realizzato un centro ad essa dedicato.

In origine depuratore, il Centro per la Biodiversità ora è una struttura dedicata alla conoscenza di flora e fauna locali e del torrente Lura.

Questo luogo, centro visite e di educazione ambientale, offre l'opportunità di approfondire temi legati all'acqua e alla sua gestione e di scoprire flora e fauna tipiche degli ecosistemi fluviali. È quindi uno dei punti di riferimento del Parco. Le vasche dell'ex-depuratore sono state riconvertite ed adattate per consentire la riproduzione di piante acquatiche ed anfibi, in particolare rana di Lataste e tritone crestato, due delle specie più preziose del Parco. Oltre ad esse, sono stati creati dei piccoli stagni che offrono rifugio a molti esseri viventi.

Lo spazio interno, invece, attrezzato con alcuni acquari, offre la possibilità di vedere dal vivo pesci, insetti, anfibi e crostacei tipici degli ambienti acquatici lombardi e avere informazioni sui loro cicli vitali e sulle loro abitudini.

la tranquillità pure! Hanno anche realizzato una piccola casetta, la chiamano "Centro Biodiversità". Ospita vasche e pozze per la riproduzione degli anfibi, cassette per uccelli e pipistrelli; all'interno è possibile osservare da vicino anche alcuni abitanti delle nostre zone acquatiche.

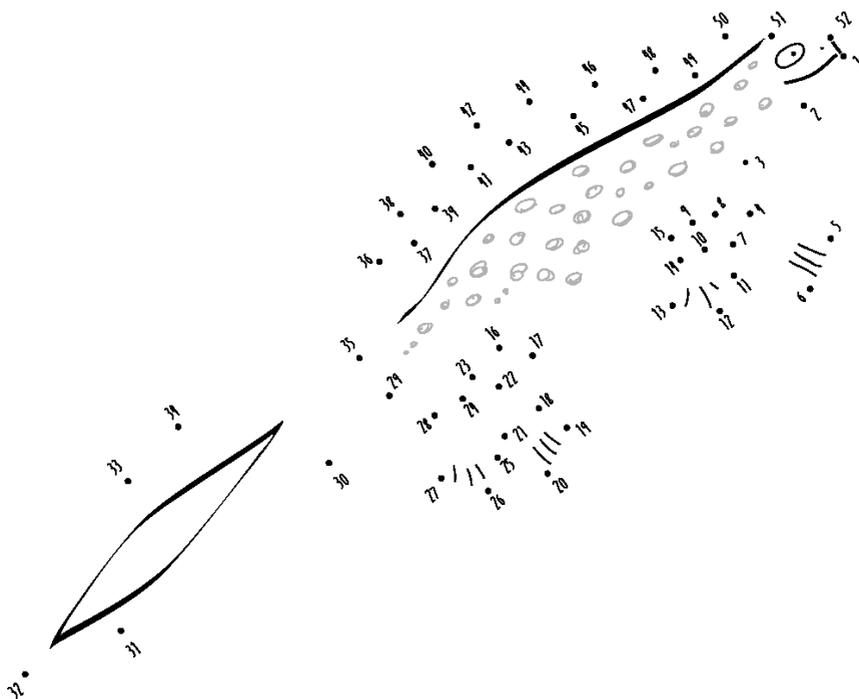
Gruppi di studenti di tutte le scuole e visitatori occasionali amano sostare in questo luogo in cui la conoscenza della biodiversità è accompagnata da momenti di tranquillità e attività ricreative. E tu cosa stai aspettando? Vieni a conoscere il centro e ti racconteremo molte altre curiosità.

La figura misteriosa

Il Centro Biodiversità ha una sua mascotte... scopri qual è unendo i puntini dal n°1 al n° 52.

Il suo nome è Renato!

Che cos'è? Completa i trattini: T_____E C_____O



Cruciverba del Centro Biodiversità

Il Centro Biodiversità si basa anche su una cosa molto importante. Cos'è?

Trova le parole sotto elencate; le lettere mancanti ti daranno la soluzione.

R	L	U	C	R	A	T	V	L	S	I	O	N	P
A	C	U	O	E	T	R	I	T	O	N	E	F	A
N	E	D	R	P	I	U	T	S	G	C	A	A	N
A	N	Z	I	A	S	B	A	A	A	C	Q	U	A
E	T	N	E	R	R	O	T	T	O	X	L	N	T
T	R	N	H	A	E	S	R	A	A	O	U	A	U
N	O	O	C	G	V	C	A	L	D	O	C	A	R
E	B	T	S	O	I	O	E	O	E	V	E	L	A
I	I	A	A	N	D	R	R	A	F	A	N	G	O
B	O	T	V	E	O	I	I	M	B	T	I	H	A
M	U	S	C	H	I	O	O	N	E	U	N	E	M
A	M	E	B	A	B	M	F	L	O	R	A	T	I
R	G	R	A	C	I	D	A	R	E	A	A	L	C
E	E	C	O	L	O	R	I	N	S	E	T	T	I
S	E	R	E	N	O	I	Z	A	N	I	M	A	L

ACQUA	ALGHE	AMBIENTE	AMEBA	AMICI
BIODIVERSITA'	BOSCO	CALDO	CENTROBIO	COLORI
CRESTATO	FANGO	FAUNA	FLORA	GIRINO
GRACIDARE	INSETTI	LAMINAZIONE	LATASTE	LIMO
LUCE	LURA	MUSCHIO	NATURA	ODORI
OVATURA	PARAGONE	RANA	RELAX	ROSPO
STAGNO	TANA	TORRENTE	TRITONE	VASCHE

Anfibi

Con il taccuino sottostante potrai vestire i panni del naturalista professionista. Divertiti e segnalaci i rilevamenti di ogni singola specie. Se passi a trovarci al Centro Biodiversità di Lomazzo ti sapremo consigliare.

SPECIE	OVATURE	LARVE/GIRINI	ADULTI	DATA	LUOGO
raganella	<input type="checkbox"/> N°	<input type="checkbox"/> N°	<input type="checkbox"/> N°		
rana agile	<input type="checkbox"/> N°	<input type="checkbox"/> N°	<input type="checkbox"/> N°		
rana di Lataste	<input type="checkbox"/> N°	<input type="checkbox"/> N°	<input type="checkbox"/> N°		
rana verde	<input type="checkbox"/> N°	<input type="checkbox"/> N°	<input type="checkbox"/> N°		
rospo comune	<input type="checkbox"/> N°	<input type="checkbox"/> N°	<input type="checkbox"/> N°		
rospo smeraldino	<input type="checkbox"/> N°	<input type="checkbox"/> N°	<input type="checkbox"/> N°		
salamandra	non fa uova	<input type="checkbox"/> N°	<input type="checkbox"/> N°		
tritone crestato	uova singole	<input type="checkbox"/> N°	<input type="checkbox"/> N°		
tritone punteggiato	uova singole	<input type="checkbox"/> N°	<input type="checkbox"/> N°		



RANA DI LATASTE (*Rana latastei*)

La rana di Lataste è di colore marrone con una macchia scura dietro l'occhio. La gola ha una colorazione rosa-violetto e una striscia bianca che si interrompe bruscamente a livello dell'occhio. Possiamo considerarla un nostro piccolo gioiello poiché è diffusa solo in alcune zone: si trova quasi esclusivamente in Pianura Padana! Si nutre di insetti, crostacei, ragni, lombrichi e piccoli molluschi.



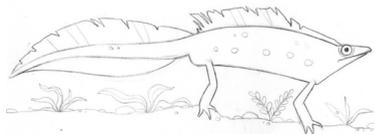
ROSPO COMUNE (*Bufo bufo*)

Dalla pelle marrone e verrucosa, è il più grande dei rospi europei (le femmine possono essere lunghe anche 20 cm!). Oltre agli invertebrati, a volte, nel suo stomaco possono finire anche altri anfibii, lucertole o topolini.



SALAMANDRA PEZZATA (*Salamandra salamandra*)

Con la sua colorazione nera a macchie gialle, avverte i predatori di non essere commestibile. Sia da larva che da adulto è carnivora e caccia molluschi e insetti acquatici o terrestri, a seconda della fase di sviluppo.



TRITONE CRESTATO (*Triturus cristatus*)

Prende il nome dall'evidente cresta che il maschio sviluppa sul dorso durante la stagione degli amori per corteggiare le femmine. Si nutre di invertebrati come piccoli crostacei, molluschi, lombrichi ed insetti ma talvolta anche di uova e larve di altri anfibii.

Uccelli e rettili

Le zone umide attraggono molti uccelli o per cibo o per acqua o per rinfrescarsi e riposarsi. Armati di silenzio, pazienza e se vuoi anche di un binocolo per osservare quali uccelli si avvicinano. E se chiudi gli occhi e apri bene le orecchie, puoi sentire anche tutti i loro canti.

Quanti uccelli diversi hai visto? _____

Quanti suoni diversi hai sentito? _____



AIRONE CENERINO (*Ardea cinerea*)

È il più comune tra gli aironi. Il suo nome suggerisce la colorazione grigio cenere del suo piumaggio. Mangia quasi tutti gli animali che hanno a che fare con le zone umide (pesci, anfibi, piccoli mammiferi, rettili e insetti).

Tra gli altri aironi troviamo quello bianco maggiore (*Ardea alba*) che è quello più grande ed è completamente bianco; caccia principalmente pesci e insetti, più raramente piccoli anfibi.

L'airone guardabuoi (*Bubulcus ibis*) ha piumaggio bianco; a differenza degli altri aironi, collo, zampe e becco sono molto più corti. Sta occupando territori sempre più ampi ed è da poco arrivato anche nel Parco Lura. Si nutre di pesci, anfibi e invertebrati sia acquatici che terricoli, nonché di piccoli roditori (arvicole).



MARTIN PESCATORE (*Alcedo atthis*)

È un uccello che si riconosce facilmente per il colore del suo piumaggio: le parti dorsali sono di un bell'azzurro acceso mentre quelle ventrali sono arancioni. Si tuffa velocissimo dal suo posatoio per catturare piccoli pesci o insetti acquatici.



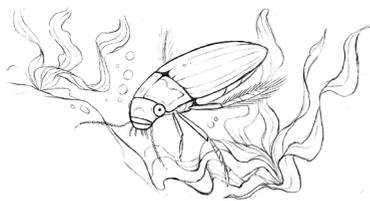
NATRICE DAL COLLARE (*Natrix natrix*)

È un serpente dal colore simile a quello di una vipera ma non è affatto velenoso! Il suo nome è legato al fatto che sa nuotare e alle macchie dietro al capo (soprattutto nei giovani) che sembrano un "collare". Il suo cibo preferito sono gli anfibi; mangia anche lucertole, micro-mammiferi e piccoli passeriformi.

Insetti e pesci

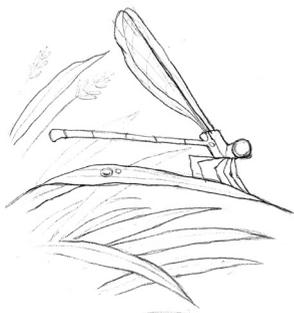
Molti insetti vivono sulla terraferma ma per molti altri, come libellule e zanzare, le zone umide sono indispensabili perché è nell'acqua che le loro larve vivono. Avvicinati a una pozza e prova a sollevare piano piano le foglie cadute sul fondo.

C'è qualcosa? Sì? Allora disegna qui sotto gli insetti (o altri invertebrati) che hai visto. Ricordati di rimettere poi tutto al suo giusto posto, come l'hai trovato, per non danneggiare l'ambiente e le sue creature.



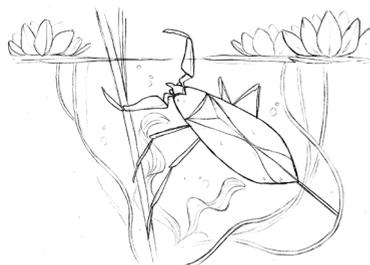
DITISCO

È un coleottero che si nutre di girini e larve di insetto ma, se capita, anche di carcasse! Le sue larve, inoltre, hanno lunghe mandibole a pugnale con cui perforano e succhiano prede come girini e piccoli pesci, ma anche i loro stessi simili più deboli. Per poter respirare sott'acqua, le larve hanno un tubo respiratorio (sifone) mentre gli adulti intrappolano bolle d'aria sotto le ali (elitre).



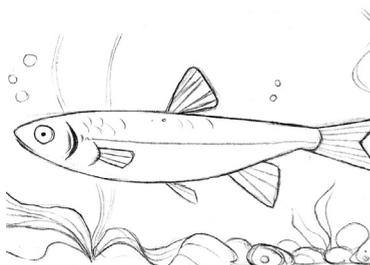
LIBELLULA

Le libellule si dividono in 2 grandi gruppi, entrambi con larve acquatiche. Le libellule vere e proprie sono grandi e robuste e quando riposano hanno le ali distese sopra l'addome; le damigelle, invece, sono le libellule più sottili e a riposo tengono le ali chiuse e verticali sopra l'addome. Predano insetti e girini.



SCORPIONE D'ACQUA

È un insetto che deve il suo nome alla posizione delle sue zampe anteriori che ricordano proprio quelle di uno scorpione e vengono usate come pinze per catturare le prede (soprattutto larve di zanzara ma anche di altri insetti). Respira tramite un sifone addominale.



VAIRONE (*Telestes muticellus*)

È un pesciolino grigiastro con pancia bianca e una fascia scura sui lati. Vive in acque correnti ben ossigenate ed è una specie minacciata dai numerosi interventi effettuati dall'uomo sui corsi idrici. Il suo cibo consiste in larve di insetti acquatici, insetti alati, ragni e alghe.

Flora

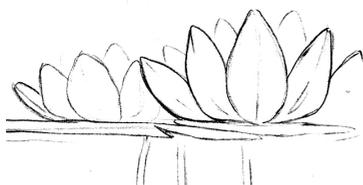
Che bello l'autunno: con tutti i suoi colori: è la stagione in cui le foglie sono pronte per intraprendere il loro viaggio. Prova a raccogliere qualche foglia del Parco già caduta, attaccala qui sotto e vieni al Centro per la Biodiversità a scoprire il nome dell'albero.

Fai attenzione a non strappare nulla: molte piante sono protette perchè rischiano di estinguersi!



TIFA (*Typha latifolia*)

Ha un'infiorescenza a forma di "maza" con aspetto cotonoso-vellutoso. In passato le sue foglie erano utilizzate per confezionare stuoie e per impaginare fiaschi e damigiane, mentre i "piumini" dei semi per imbottire i materassi.



NINFEEA (*Nymphaea alba*)

È una pianta che galleggia sulla superficie delle acque stagnanti e le sue radici affondano nel fango, quindi il fusto è lungo. Riesce a galleggiare perchè le foglie sono ricche di cavità piene d'aria.



SALICE (*Salix alba*)

È un albero che deve il suo nome al fatto che le foglie, nella pagine inferiori, hanno una peluria che conferisce loro una colorazione argentea. Come tutti i salici nella corteccia contiene salicina, una componente dell'aspirina! In passato veniva utilizzato in agricoltura come sostegno per le viti.

Annotazioni ed appunti



